

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 20 aprile.

Continua il lavoro della Diplomazia per appianare la questione greco-turca.

Stando ai giornali greci, al Presidente del Ministero pervengono dai Governi esteri innumerevoli telegrammi, con cui si prega, si esorta la Grecia ad accettare la linea di frontiera stabilita a Costantinopoli. E, come ciò non bastasse, parlasi di autografi che i Sovrani delle grandi Potenze direbbero al Re Giorgio nel medesimo senso, esprimendo però, (si Ministri che Sovrani) le loro simpatie per la Grecia.

Ed invero pare ciò abbia finora avuto molta influenza in Atene: poiché nella risposta data all'ultima nota delle Potenze, la Grecia fa solo riserve, domanda schiarimenti, rivolge raccomandazioni all'Europa; non sa rinunciare alle decisioni della Conferenza di Berlino, ch'essa vuol considerare ancora obbligatorie; però non osa rifiutare quello che le offrono, col pericolo di perder tutto. Dall'altra parte il Governo deve pure preoccuparsi delle agitazioni popolari.

Tutte queste difficoltà il signor Comandante cerca di superarle alla meglio. Non vorrebbe compromettere l'avvenire, pur assicurandosi i benefici del presente. In sostanza dice: datemi presto quel che dovete darmi, vi raccomando intanto le sorti delle popolazioni greche dell'Epìro che restano sotto il giogo turco; il resto verrà poi. In realtà la Grecia accetta, perché si sente abbandonata, perché un rifiuto sarebbe pericoloso, e la guerra ha troppe probabilità sfavorevoli per lei; ma deve far delle riserve per l'avvenire. I rappresentanti delle Potenze ad Atene l'hanno intesa così, perché hanno dichiarato che considerano la risposta della Grecia come una accettazione formale, e in questo senso i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli hanno redatto la Nota che hanno consegnata alla Porta, per annunciare l'accettazione della Grecia e per sollecitare la consegna alla Grecia dei territori che la Porta è disposta a cedere.

Ad ogni modo, vogliamo credere sincera la conclusione di quella Nota, che cioè la Grecia sia risoluta di entrare sulla via pacifica che le è prefinita dall'Europa « i cui consigli essa fu sempre avvezza a rispettare »; e se anche non si potrà far presto (ché la parola presto non ha senso in Oriente) speriamo ancora che la questione greca verrà pacificamente risolta, e darà soltanto luogo ad una colluvie di Note e contro Note.

Anche la questione di Tunisi pare

oggi entrata in una fase più tranquillante; dacché eziandio in Francia si comincia a comprendere come l'inimicarsi l'Italia, per le speciali condizioni politiche in cui Francia si trova, sarebbe un grave errore. E poi i francesi, così mutabili, vedendo le lentezze per mettere in marcia un corpo di quindicimila uomini, chiesero a sé medesimi che cosa avverrebbe se si dovesse mobilitare l'esercito per una grande guerra, e questa angoscia patriottica ha raffreddato un po' l'entusiasmo per la conquista della Tunisia.

## La crisi giudicata dal « buon Giornale di Udine ».

La crisi è finita, e, pel bene del paese, magari non fosse nata. Or quasi tutta la Stampa rallegrasi perché abbia avuto la fine che ebbe, e persino l'Opinione (la Nonna, e la più autorevole voce di Destra) con dignitose e calme parole l'annunciò a' suoi amici politici, anzi fu la prima a darne la notizia all'Italia. Altri diari, sebbene moderati, hanno compreso la convenienza di fare buon viso a questa soluzione. Ma così non è del buon Giornale di Udine, che nel suo numero di ieri (sotto la forma di una Corrispondenza da Roma) condensa tutta la sua bile per la fallita speranza di veder tornare al potere i grandi uomini della Destra, e gitta contumelie contro il Ministero che la fiducia della Corona, per consiglio di Quintino Sella, mantiene nell'alto ufficio.

Noi comprendiamo come pel buon Giornale sarebbe stato un vero trionfo il patatrà della Sinistra, o, meglio, di tutte le Sinistre (così usa esso chiamare la Progresseria suddivisa in gruppi, presso a poco com'era scissa la Destra). Sarebbe stato il caso di far suonare il campanone del Duomo con licenza di Monsignore; di ripetere lo spettacolo della fucolata; di dare un grande banchetto nel Teatro Sociale, recapito degli ottimi nostri Signori della Costituzione. Ma, per fortuna d'Italia essendosi evitato il patatrà, il buon Giornale avrebbe dovuto rimettersi in calma, e considerare con pacatezza il fatto della crisi che nella

storia della partigianeria politica verrà annotato come un disgustoso accidente, anzi come una colpa.

Che quando una Parte da minoranza è divenuta a poco a poco maggioranza, promuova una crisi per andare al potere, noi lo comprendiamo; che una crisi sia necessaria quando un falso indirizzo de' Governanti potrebbe nuocere alle istituzioni, noi lo comprendiamo benissimo; ed in questo caso nessuna meraviglia se Rappresentanti della Nazione, amanti del bene di essa, sacrificino persino le vecchie amicizie per adempiere ad un alto dovere. Ma sfidiamo il buon Giornale di Udine a dimostrarci che in questa ultima crisi si fosse proprio giunti all'uno od all'altro de' due estremi cennati.

La Destra che nella votazione del 7 aprile seguì l'on. Sella, ed i pochi aderenti del Centro, non costituivano una maggioranza; anzi a raggiungere i 192 voti, per cui il Ministero dovesse dimettersi si dovettero aggiungere (secondo i calcoli del buon Giornale) almeno una quarantina di voti dei seguaci degli onorevoli Crispi e Nicotera. Riguardo, poi, alla causa occasionale della crisi, essa era ben futile, e le posteriori notizie africane devono ormai averla addimostrata più futile ancora. E se non per la paura dei casi di Tunisi si volle la crisi, bensì pel complesso dell'azione de' governanti, le chiacchiere del buon Giornale non persuaderanno alcuno sulla da lui criticata incapacità de' Ministri, dacché, per contrario, nessun Ministero di Sinistra, come fu del Ministero Cairoli-Depretis, operò tanto, e col plauso del paese, per l'attuamento del programma di riforme da molto tempo desiderate e al principio d'ogni Legislatura solennemente promesse della Corona.

Dunque ingiusta ed inopportuna la crisi; dunque (meno una questione di forma) la maggioranza degli Italiani devono rallegrarsi che sia finita come finì.

La sintesi della crisi non è già quella che ieri formulava il buon Giornale di Udine. La crisi non fu che un colpo di mano, una coalizione momentanea di tutte le Opposizioni, da cui il paese non avrebbe avuto

se non danni tanto all'interno che all'estero. All'interno il rammarico pel tempo perduto e per le riforme messe di nuovo in forse; all'estero per la scossa che risentì subito il credito dello Stato, computata (lo dissero a questi giorni autorevoli diari) ad una ventina di milioni, senza parlare delle perdite sofferte dal commercio, dall'industria, dall'economia nazionale.

Il buon Giornale, poi, che ha sempre beffeggiato i capi-gruppi di Sinistra dissidenti dal Ministero, con quale logica poteva rallegrarsi di vederli uniti ai propri amici di Destra per quella crisi, a cui produrre la Destra sola sarebbe stata impotente? Non doveva forse lamentare di vedere i suoi amici in così mala compagnia? Ma con quale logica poi berteggiarli adesso che collaboratori dell'on. Sella nell'impresa della crisi, perché (questa avvenuta, e dopo i colloqui cui essa diede occasione tra tutti i capi di Sinistra) que' capi-gruppi riconobbero di poter convenire coi vecchi loro colleghi in un programma di governo? Il buon Giornale dà la berta ai Progressisti quando sono divisi d'opinione e partigiani; ma se, smesso il parteggiare, avviene tra loro un accordo, li berpeggia vieppiù!

Noi non sappiamo, se dopo una prolungata crisi (due settimane) la questione d'un rimpasto ministeriale debba subito essere sciolta; se a lungo nella Camera si vedrà l'accordo di tutti i gruppi di Sinistra. Sappiamo solo che, parlando della ultima crisi, per dare addosso alla Progresseria il buon Giornale di Udine finse di avere del tutto dimenticate le tante crisi avvenute negli anni, in cui dominò la Destra, determinate il più delle volte soltanto dall'ambizione di capi-gruppi o da piccole Consorterie dei Moderati. La storia di quelle crisi avrebbe potuto illuminarlo, e assai diversa sarebbe stata la sintesi dell'ultima crisi.

Del resto comprendesi di leggieri la cagione delle astiose querimonie che il Giornale di Udine ripeteva ieri sotto la forma d'una Corrispondenza da Roma. Esso erasi preparato a cantare il *ressuscit*, e lo ama-

reggia il pensiero che la Sinistra possa, dopo le peripezie della crisi, tornare alla Camera in tale maggioranza da soverchiare, senza speranza di rivincita, la scissa Destra.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

La situazione va sempre migliorando.

Pare ormai certo che l'on. Nicotera e i suoi amici appoggeranno il Ministero. Il contegno dell'on. Crispi dipenderà dalle dichiarazioni che farà il Ministero al riaprirsi della Camera.

Furono messi in giro oggi delle voci di modificazioni ministeriali. Esse non hanno alcun fondamento.

Si smentisce la notizia, ieri accreditatissima, che l'on. Damiani abbia dichiarato di ritirare la sua mozione sulla politica estera dal gabinetto Cairoli-Depretis. Finora l'on. Damiani non avrebbe ancora fatta nessuna dichiarazione né in un senso né nell'altro. Qualora la mozione fosse mantenuta, verrebbe proposto d'accordo col Ministero, il rinvio della discussione a dopo la votazione della Legge elettorale, e si ritiene sicura l'approvazione di tale proposta con rilevante maggioranza.

Il comm. Zini Consigliere di Stato ha chiesto il riposo: cesserà dall'ufficio il 1<sup>o</sup> maggio.

Dispacci di Parigi accennano alla possibilità che il generale Cialdini, ambasciatore italiano in Francia continui a occupare l'ufficio da cui, in seguito alla crisi ultima, si era dimesso.

Noi ricordiamo che il generale Cialdini aveva mandato le sue dimissioni, chiedendo che fossero firmate da S. M. il giorno stesso dell'accettazione di quelle del ministero. Ora le dimissioni del ministero non essendo state accettate, è probabile che le dimissioni del generale abbiano seguito l'identica sorte, e i dispacci di Parigi potrebbero quindi avere un fondamento.

Per spiegare il contegno dell'Agencia Stefani favorevole agli agitatori francesi nella questione di Tunisi, la Riforma dice: « L'Agencia incaricò persona degna di fiducia per scegliere a Tunisi un corrispondente, onde averne direttamente notizie. Venne scelto a tal fine un Italiano, ma dopo pochi giorni venne dispensato dall'incarico, ed assunto in sua vece, un francese, intimo del Roustan. »

Tra giorni è atteso in Italia il capitano Martini.

Anche il signor Romolo Gessi è in viaggio per l'Italia, dove viene a rimettersi dai gravi patimenti sofferti nel viaggio della Saffa. Egli è partito da Berbera diretto a Suakim. Di là continuerà il suo

strano fenomeno, ella stava per riprendere la sua corsa, quando l'arresto di botto una voce che usciva da una casa isolata, poco lontana.

Contessa, contessa! — gridava la voce con una lugubre inflessione.

La donna si scosse tutta, esitò un attimo, poi si accostò vivamente alla casa, sulla soglia della quale vide uno uomo il cui volto e la cui persona scompariva quasi affatto sotto ampie e folte pellicce.

Avete riparato i mali commessi? Avete pregato il vostro Dio a usarvi misericordia? — esclamò cupamente, quell'uomo movendo un passo verso la straniera che stava a guardarlo come impallidita da un misterioso spavento.

E fra colpi di tosse che parevano spezzargli il petto, l'uomo dalle pellicce continuò:

Io vi ho seguita dappertutto, contessa Anna. Dall'alto di questa casa vi ho accompagnata nelle vostre selvagge escursioni, ho constatato i prodromi della malattia che sta per colpirvi ed ho veduto or ora la vostra impotenza a deglutire un po' d'acqua. Ebbene fra pochi istanti, signora, sarete colta dal più orribile dei mali, e fra due o tre giorni sarete sotterra.

Il dottor Olivieri, il dottor Olivieri! — urlò allora la donna con un accento impossibile a tradurre. E pazzo di terrore si precipitò giù per la china come se fosse stata inseguita da una belva ferace.

(Continua).

## APPENDICE

26

## STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

Essa del resto era stupendamente bella. Sarebbe sembrata anche assai giovane se una ruga profonda non le avesse solcato la fronte da un'estremità all'altra. La sua persona agile e slanciata si disegnava rettamente sulle nevi con profili stupendi.

Però chi avesse potuto esaminare da presso quel volto, sarebbe rimasto dolorosamente colpito dalle strane crispazioni nervose che tratto tratto ne contraevano i muscoli. Si vedevano talora addossarsi l'una sull'altra le labbra con estrema violenza e corrugarsi le ciglia come a fiera minaccia. Altre volte le labbra divaricate mettevano allo scoperto i denti piccoli, acuti, bianchissimi, spasmodicamente serrati, dai quali usciva uno stridore sinistro, una specie di selvaggio digrignamento. In quei momenti lo sguardo assumeva un'espressione più che bieca, feroce. Sembrava lo sguardo d'un lupo affamato in cerca di preda. E

allora l'andatura della donna imitava quella della belva. Non era più il passo d'una umana creatura; ma i rapidi salti, gli slanci interrotti, i balzi furibondi della jena o dello sciacallo. Le dita che stringevano l'alpenstock parevano voler entrare nel legno; il capo si protendeva convulsivamente all'innanzi per una fissazione tetanica dei muscoli cervicali; il dorso e le anche erano agitati da contrazioni cloniche rapidissime, come scatti di mollia.

Le violenti raffiche della montagna che la schiacciavano in pieno volto, non la facevano deviare neppur d'una linea dal suo cammino. Il fragore delle valanghe, i gridi delle bestie selvatiche, lo scroscio dei ghiacciai, lo schianto degli alberi abbattuti dalla bufera, le mille voci insomma dell'inverno delle alpi, sembravano non avere alcuna influenza su quella strana organizzazione.

Una mattina la donna s'era spinta fino quasi sulla vetta del monte che sta sopra il paesello di Tai. Il tramontano soffiava con estrema violenza. Turbini di neve sollevati dal vento avvolgevano la donna fagellandole il volto come saette di ghiaccio. Il freddo era orribile. Su quelle alture il termometro avrebbe forse segnato venti gradi sotto lo zero. Noncurante, risoluta, insensibile a tutto, come se avesse avuto fibre di acciaio, quella donna proseguiva la sua via a salti, rovesciata talora dal vento, talora sprofondata sotto la neve che cedeva sotto il suo passo. Era uno spettacolo meraviglioso. Quell'atomo di materia

vivente si ostinava a lottare con energia da folle contro il mondo inorganico che lo schiacciava da ogni parte.

I sibili della raffica si erano mutati in un rutillo straripante. Grandi ombre indecise si profilavano qua e là come aperture di gigantesche caverne. Su quelle cime deserte sembrava che il giorno e la notte si confondessero in un tetro abbracciamento. Talora stridevano delle note acutissime come di mille clarini, talora echeggiava il fragore del tuono. Ucla, gemiti e singhiozzi umani parevano avvicinarsi allo scroscio di edifici cadenti, alle detonazioni di vulcani, al boato di terremoti. Era una vertigine senza nome.

Ma la bufera che schiantava gli alberi secolari e faceva oscillare le rocce di granito sul loro immane piedestallo, sembrava impotente a domare quella umana creatura che, sola, senza aiuto, senza guida, balzava sui fianchi della montagna come un'apparizione fantastica.

Ad un tratto l'uragano raddoppiò di violenza. Il vento divenuto irresistibile, apriva degli avvallamenti profondi e erigeva veri monti di neve là dove un istante prima la superficie era piana e uniforme. Cominciavano a sollevarsi masse enormi e compatte di neve indurita, che si dissollevano turbinando nello spazio e ricadevano quasi fitta gragnuola di proiettili. Su, nel cielo color di piombo, si sentivano cozzi formidabili come di rocce precipitate violentemente giù da una abissi.

Dinanzi a tanta furia di elementi, la

donna, rannicchiata per un attimo fra le nevi, pareva esitare. Forse cominciava ad avvedersi della sua impotenza ed a pentirsi della sua audacia demente. Ma d'improvviso come spinta da un impulso irresistibile, ella si alzò emettendo lugubri urli, simili a quelli d'un cane arrabbiato; e slanciandosi contro la procella, tentò lottare ancora una volta e avanzarsi. Invano però, che rovesciata al suolo tutta pesta e ferita, non potendo più né vedere, né udire, né quasi respirare, fu costretta a dare addietro e a ritirarsi. La ritirata si mutò ben presto in fuga vertiginosa. Investita dal turbine, sollevata e precipitata dal vento, spinta dalla tempesta di ghiacciai che la colpiva alle spalle, la donna si slanciò allora in linea retta giù per il monte con balzi prodigiosi. Sembrava volare sui precipizi come se avesse avuto le ali.

In pochi minuti ella si trovò ai piedi della montagna, presso alle prime case del paesello di Tai. Quivi, benché la bufera avesse perduta gran parte della sua forza, non sostò che un momento per raccogliere un pugno di neve e cacciarselo in bocca.

Aveva sete. Sentiva una insolita spossatezza nelle membra ed un'arsura intensa entro alla gola.

Ma per quanti sforzi facesse, non fu capace di deglutire il sorso d'acqua che la neve, liquefacendosi, le aveva lasciato nella bocca e fu costretta a sputarlo per non rimanere soffocata.

Senza badare più che tanto a questo

viaggio pel Cairo, ove si fermerà qualche tempo, quindi procederà direttamente per l'Italia.

## NOTIZIE ESTERE

Dovera ieri uscire a Costantinopoli un nuovo giornale arabo, il *Basir*, il quale si propone di insegnare agli arabi ad amare la Francia, a rispettarla e all'occorrenza temerla.

La notizia della possibile destituzione del Bey di Tunisi ha destato viva agitazione in quei circoli governativi.

Il primo ministro Mustafà avrebbe, dicesi, data la sua dimissione e messi al sicuro in Malta i suoi tesori.

Il *Globe* annunzia le ultime condizioni che il Governo francese impone al Bey. Sono le seguenti: protettorato, licenziamento del primo ministro Mustafà, delimitazione delle frontiere, regolamento immediato delle questioni del porto di Tunisi, della ferrovia di Susa e dell'Enfidà.

Il *Soir* dice che cinque ministri propendevano nell'ultima seduta del Consiglio per la rottura delle relazioni col bey e per l'invio d'una squadra alla Goletta. Il ministro degli esteri, Saint-Hilaire, vi si oppose. Oggi si prederà una decisione.

L'Agenzia *Havas*, a proposito dell'incidente di Tabarca, pretende che il Bey non abbia nessuna autorità, nemmeno sulle truppe tunisine. Queste affermano che le fucilate contro la *Hyene* erano soltanto a polvere.

Una corazzata e due cannoniere sbarcherebbero 1800 soldati di fanteria e due cannoni nell'isola di Tabarca per occuparla come base settentrionale delle operazioni.

Il *Telegraph* dice che il Governo francese avrebbe deciso di richiamare l'attenzione del Governo italiano contro il giornale il *Mostafà*.

Assicurasi a Parigi che le fucilate tirate da Tabarca contro la nave avviso francese sieno state tirate a polvere e nello scopo di avvertire il comandante a retrocedere, avendo sconfinato.

Giusta notizia da Pietroburgo, in Kars sarebbe scoppiata un'epidemia pericolosa; la mortalità è grande.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Furono ridotte alla metà le pensioni dei ministri dimissionari Saburoff, Makoff e Liwen. Lo Czar ordinò di più grandi risparmi. In tutti i rami dell'amministrazione si sta attivando un'esatta revisione.

Il *Portadok* annunzia che 204 studenti, che avevano commesso delle infrazioni al regolamento accademico, sono stati giudicati l'altro ieri dal tribunale dell'Università di Pietroburgo. 18 studenti sono stati espulsi; 71 condannati agli arresti da 3 a 7 giorni e minacciati di espulsione in caso di recidiva. 100 sono stati ammuniti, e 15 rilasciati liberi.

A Pietroburgo s'è sparsa la voce che l'imperatore Alessandro ha assistito invisibile al processo dei nihilisti.

Il palazzo di giustizia sarebbe stato messo in comunicazione col gabinetto dello Czar nel suo palazzo d'Anichkof, per mezzo d'un condotto telefonico.

La polizia ginevrina ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri Cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

## Dalla Provincia

(Articolo comunicato).

A rettificazione dell'articolo intitolato *Aqua potabile* del sig. A. P., inserito nel N. 90 di questo Periodico, espongo i seguenti cenzi.

Per soddisfare al bisogno delle popolazioni di Muzzana e di Marano, si è preferita l'acqua potabile proveniente da sorgenti, invece che dai terreni acquitrinosi di Torsa e Castione di Strada, che per varj motivi non si prestano egualmente allo scopo. Perciò la Rappresentanza comunale di Muzzana, avendo percorso buona parte di quel territorio e rinvenuta, nella località detta Silvis presso Castione, una sorgente che fornisce acqua ottima ed in quantità maggiore d'ogni altra situata in quelle pertinenze, ordinavami di redigere un Progetto d'avviso per la condotta e per la costruzione di una fontana nell'abitato dei due Comuni interessati.

A tale incarico diedi evasione nel maggio 1879.

Non essendo questo il luogo opportuno, non mi occuperò per giustificare l'operato; prevengo solamente, il sig. A. P. che fra gli estremi del proposto acquedotto lungo

chilometri 17 1/2, benché in pianura, avrei una differenza di livello di metri 14 circa; e che essendo convinto della riuscita, senza pretese, attendo fiducioso il giudizio dell'Ufficio tecnico.

Poco amante di questo genere di pubblicità, dichiaro che su tale argomento non risponderò ad articoli di qualsiasi provenienza; propongo invece al sig. A. P. di occuparsi meco privatamente dei progetti grandiosi, che accenna, tanto qui come presso la sua fabbrica di stoviglie.

Latisana, li 20 aprile 1881.

Ing. BERTOLI.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 31, del 20 aprile contiene:

1. Nota del R. Tribunale civile e correzionale di Udine per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Sartoretti Michele fu Rocco contro Ballarin Carolina. Il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 30 corrente.

2. Estratto di bando per vendita all'asta giudiziale di beni siti in Comune di Travosio. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo di italiane lire 519.60, davanti al Tribunale di Pordenone all'udienza del 2 giugno, ore 10 antimeridiane.

3. Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Treviso al confine austro-ungarico verso Visco. Il tronco di strada ha la lunghezza di metri 28.672. All'asta si procederà il giorno di sabato 7 maggio in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la R. Prefettura di Udine col metodo dei partiti segreti. La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500.

4. Avviso d'asta di beni stabili della Esattoria consorziale di Latisana contro parecchie ditte; asta che avverrà il giorno 13 di maggio nel locale della Pretura in Latisana.

5. Avviso di concorso a tutto 15 maggio del Comune di Pagnacco e Tavagnacco per il posto di medico-chirurgo-ostetrico, verso l'annuo stipendio di lire 2400, coll'obbligo della residenza nel capoluogo di Pagnacco.

6. Nota del Cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo per l'aumento del sesto in asta di beni stabili. Il termine per l'aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 maggio.

7. Avviso della R. Prefettura di S. Daniele per l'accettazione, col beneficio d'inventario, della eredità abbandonata da Francesco Bisutti fu Carlo morto in San Daniele nel giorno 1 febbraio decorso.

Due estratti di bando di seconda pubblicazione.

### Municipio di Udine.

#### AVVISO.

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

1. « Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici »;
2. « Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti »;
3. « Appartenere ad una delle seguenti categorie »;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, o coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani, e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine,  
li 20 aprile 1881.

Il Sindaco

PECILE.

### Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati.

#### Avviso.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previeni cui spetta, che nel seguente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di L. 31,50 per ciascuna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 20 maggio p. v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che seppiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente

A. DELFINO.

**Istruzione elementare.** L'onor. Ministro della pubblica istruzione, per mostrare in quanto pregio tenga l'opera degli insegnanti elementari, mentre attende l'opportunità per migliorarne la condizione economica, ha stabilito intanto di riconoscere i migliori fra essi, e di conceder loro un attestato onorifico di benemerita.

Esso invitò pertanto i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali, a trasmettere un elenco di tre maestri e di tre maestre d'ogni Provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei in-

gnanti complessivamente per ogni 200 scuole, dando ragione della proposta fatta.

Sappiamo che nel nostro Comune vennero proposte due maestre, le quali ottennero dai loro alunni un sostanziale profitto, con preghiera di estendere maggiormente la possibilità del premio, essendoché diversi insegnanti ne sarebbero meritevoli.

**Società operaia.** Nella seduta di ieri sera del Comitato sanitario veniva, per acclamazione, rieletto a Direttore di esso il perito signor Osvaldo Kiusi.

**Rettifica.** Dall'egregio facente funzioni di Provveditore nella nostra Provincia, cav. Celso Fiaschi, riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore

della Patria del Friuli.

In un comunicato da S. Pietro al Natissone intitolato: *Delusioni*, da Lei riprodotto nel suo accreditato Giornale del 20 aprile n. 93, si contiene un'allusione a me così manifesta che non posso lasciarla passare senza risposta.

Si dice: 1° che alcune signore si recarono da un R. funzionario lì nella ricorrenza della Pasqua a significargli i loro voti sperando che, caduto il Ministero, rimanesse qui; 2° che egli sta qui attendendo accorato la destinazione per altri lidi; 3° gli si augura mestamente un buon viaggio.

Quanto alla prima, rispondo che le Maestre della R. Scuola magistrale di S. Pietro al Natissone, alle quali evidentemente si allude nel comunicato, vennero in Udine con alcune delle loro alunne, le quali si recarono alla Stazione per andare a passare in famiglia le vacanze pasquali; ma non vennero da me, ché in quel giorno sapevano che non ero né all'Ufficio, né in casa.

Neppure è vero che io aspetti qui accorato altra destinazione. E sa Lei perché? Perché essendomi sempre considerato funzionario dello Stato, e non di un partito politico, ho fatto e qui ed altrove sempre il mio rigoroso dovere, libero da ogni influenza e senza curarmi, se le circolari, i regolamenti o le leggi che riguardano me o il mio ufficio, sieno firmati da questo o da quello.

Per me, la posizione giuridica di ogni impiegato di qualunque ordine o grado è regolata da norme certe di Stato, e non dai capricci della politica; e questi principi, che sono il risultato di severi studi e di una convinzione profonda, non li ho mai cambiati né li cambierò per mutare di vento.

Non occupandomi poi per niente affatto del 3° punto, prego lei a pubblicare questa mia nel prossimo numero del suo Giornale; e ringraziandola anticipatamente mi sottoscrivo con rispetto

Udine, 21 aprile 1881.

Devotissimo  
Celso Fiaschi  
Provveditore ff.

**Sdaziamento.** La Direzione delle Gabelle ha dato istruzioni alle Dogane sul modo di sdaziare gli olii di cotone e le loro miscele, in conformità alla nuova Legge che andrà in vigore oggi 22 aprile.

**Commercio internazionale.** Dalla tipografia Jacob-Colmegna è uscito un opuscolo, nel quale un tal Antonio Consolini (che apparì qualche volta sul *Giornale di Udine* corrispondente da Belgrado) appunto da Belgrado indirizza alle onorevolissime Camere di commercio, industria ed arti del Regno d'Italia un letterone, con cui lascia vedere la prospettiva di buoni affari d'importazione ed esportazione tra la Serbia e l'Italia, al qual fine il suddetto Consolini si fa promotore di una Società commerciale italo-serba.

Sinora, dice il signor Consolini, del commercio con la Serbia si avvantaggiano principalmente i negozianti austro-ungarici; entriamo anche noi in concorrenza. E a persuaderci il nostro commercio, nell'opuscolo parla a lungo della Serbia e dei suoi prodotti naturali e industriali, e di quei prodotti italiani che la potrebbero più essere accettati. Infine pubblica i capitoli per l'istituzione della cennata Società.

Che la proposta possa essere cosa seria, ci persuade l'osservare come spedizionieri e rappresentanti della Società in Udine sarebbero i signori Leskovic, Marussig e Muzzatti.

**Sul modello Crippa.** Riceviamo le seguenti:

Egregio sig. Direttore,

Dal Giornale di ieri apprendo come nella seduta tenutasi dalla Commissione esecutiva pel monumento a Vittorio Emanuele nella sera del 21 corrente fu adottato ad unanimità — meno uno — il modello dello scultore Crippa da fondersi in bronzo dalla fonderia del sig. cav. de Poli.

Erano presenti 18 membri, tutte rispettabili persone, ed uno solo ebbe la strana idea — per non dire impudenza — di venir fuori colla proposta di prorogare d'un mese ancora la decisione sull'argomento. Tale stonatura ha fatto assai cattiva impressione nel pubblico, il quale,

ravvisando nell'oppositore il solito conte Valentini, perfino sempre nell'attraversare i progetti ed i lavori degli artisti cittadini, ha espresso commenti certamente poco benevoli sul contegno inqualificabile di detto conte.

Io sono profano in fatto d'arte; ho voluto però vedere il modello Crippa ed assieme vennero parecchi amici miei di qui e della provincia che, come me, viaggiano per lungo e per largo l'Italia e di statue ne videro parecchie e di bellissime, forse più che il conte Valentini. E l'impressione prodotta tanto a me che alle persone ch'erano con me, fu ottima, dacché in verità non si poteva, avuto riguardo a considerazioni speciali, esigere di più.

Inoltre ho il conforto di sentire divisa da tutta la città cosiffatta opinione, e non ci vuole che l'ostinazione di uno che pretende avere i cittadini sott' i tacchi delle scarpe per tentare di osteggiare l'attuazione di un fatto che sta nel desiderio di una intera cittadinanza.

Sembrami che, per il decoro della medesima, sarebbe ora che si liberasse, nelle cose che la riguardano e vivamente la interessano, così dal lato artistico come da quello del patriottismo, da gente che non s'ispira e non s'accende d'entusiasmo altro che ai prodotti delle astruse tedesche, dimenticando — con manifesto disprezzo — che in Italia c'è ancora chi sa sostenere onorato il nome dell'arte. Ed è evidente che lo scopo delle tergiversazioni e delle opposizioni al realizzarsi della erezione della statua equestre Crippa, non può avere altro movente che il dispetto provato allorché si decise di affidare la fusione a cittadino artista, anziché a stabilimenti alemanni, ove solevasi prima d'ora far capo, dacché mancava il coraggio e l'iniziativa di esigere il rispetto all'arte nazionale.

La Commissione ha fatto opera lodevole ed altamente patriottica affrettando l'esecuzione del lavoro, e ciò — almeno lo spero — servirà finalmente di severa lezione a quel conte il quale sinora non ha saputo che conciliarsi le cordiali antipatie e degli artisti, e degli artigiani, e dei cultori ed amatori d'arte, e di tutti quelli insomma che hanno a cuore l'onore nazionale. In fin dei conti a Udine, e lo si è visto in molte circostanze, gli elementi per costituire un nucleo artistico rispettabile ed abbastanza autorevole c'è, e non fanno difetto né il numero né la buona qualità; dunque non è poi il caso di disperarsi se anche si avesse a perdere il consiglio ed i lumi di tale che in ogni occasione sembra fatto apposta per mettere il bastone fra le ruote del carro.

Scusi, egregio sig. Direttore se l'ho disturbata indirizzandole queste franche mie osservazioni sur un argomento che tanto interessa la città nostra, ma l'ho fatto perché le medesime le sentii, espresse da molti e molti cittadini, di ogni classe e condizione, indignati della presunzione e dell'albagia di un uomo che vorrebbe imporsi a tutta la Città.

M'abbia sig. Direttore per

Udine, 22 aprile.

Suo devotissimo.  
Giovanni Pontotti.

Rispettabile sig. Redattore,

Grato della stima che l'ill. sig. cav. Carlo Rubini manifestò nel suo articolo sulla *Patria del Friuli* di ieri a mio riguardo, mi scuso di esser involontariamente incorso in un errore. Ho sempre encomiato e non posso che encomiare il Patriottismo della Commissione che si prestò a raccogliere le offerte per questa opera di vera grandezza cittadina verso il Re Galantuomo.

Di più La accerto che non lo solo stimo il lavoro del Crippa come opera egregiamente eseguita, ma molti artisti, fra i quali cito i signori Sello, Bianchini, Cattone Francesco, Simoni, Picco Antonio e tutti quelli che non hanno interesse venuto, a dire il contrario di ciò che è, ma stimano un'opera d'arte per il suo vero merito, qualunque ne sia l'autore.

Perdoni la libertà presami e mi creda

Udine, 20 aprile.

suo devotissimo  
Antonio Marignani.

Scultore.

**La greve piovà e l'impetuoso vento** si sono quest'oggi alleati per rendere la giornata veramente orribile. Difatti, stamane ebbero la visita poco gradita di un po' di grandine minuta. Qui venne commista alla pioggia e durò solo pochi minuti; ma, a giudicare dal freddo che fa, verso i monti ne avranno avuta certamente in copia maggiore, e sulle cime più elevate anche la neve. È proprio una primavera stravagante, e tale che da lungo tempo non n'ebbero una di eguale. E pensare che molti, per solennizzare bene le feste di Pasqua, avranno mandato al monte le vesti d'inverno!

Bisogna proprio dire che le consuetudini dei nostri buoni vecchi hanno finito il lor tempo; giacché una volta a Pasqua le nostre donzelle lasciavano da parte i fazzoletti d'inverno e si mettevano quei più leggeri e più chiassosi dell'estate,

malgrado il proverbio: *aprile, non ti scoprire; maggio, va adagio*. Ma quest'anno dovranno anch'esse riprendere gli indumenti invernali, se pure hanno cura la salute.

Ad ogni modo speriamo che il mal tempo finirà; se no, grave danno ne verrebbe alle campagne, mentre abbiamo grande bisogno di buone annate.

**Nozze.** Per la faustissima nozze della signorina Giulia Valentini (figlia all'esimo avv. Federico) con il signor Frangiamore furono pubblicati alcuni cenni sull'Arte dedicati dall'ab. Tonissi al padre della sposa, ed affettuosissimi e belli versi che Gualtero Valentini, egregio e colto giovane, dedicava alla sorella. Agli sposi e alla famiglia Valentini mandiamo le nostre congratulazioni ed auguri.

**Un frammento d'anello d'oro montato in pietre preziose** fu rinvenuto e depositato presso il Municipio, Sezione IV, dove, chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo.

**Un anello con pietra preziosa** fu smarrito domenica da via del Monte alla Stazione, dal Caffè Corazza all'Ospedale civile percorrendo piazza del Duomo, via Venerio, via dell'Ospedale. Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo dal sig. Treo, gioielliere in via del Monte, che gli verrà data generosa mancia.

**Teatro Minerva.** Come abbiamo annunciato, domani a sera avrà luogo la beneficiata di quella simpatica e benevola attrice che è la signora Zaira Maurici. Si avrà un triplice trattenimento, cioè:

1. L'Operetta comica brillantissima in un atto di C. Casiraghi, intitolata: *Il matrimonio e tribolazioni d'un farmacista*.

2. Rondo del maestro Pettinichi. Un patto, eseguito dalla Seratante.

3. Il Vaudeville in un atto di C. Casiraghi. *La statua del sic. Inciada*. Siamo certi che, per i meriti dell'artista e per la varietà del trattenimento, si avrà un bel teatro. La recita è fuori d'abbondamento.

Allo studio: L'operetta Nuovissima in due atti: *Il manicomio musicale* di C. Casiraghi; *I due Menestrelli del Bersaglio*.

**Teatro Nazionale.** Oggi venerdì e domani sabato riposo. Domenica e lunedì avranno luogo le due ultime definitive recite con l'addio di Facanapa.

## NOTE AGRICOLE

**I nemici della vita.** Nella provincia di Novara hanno fatto la loro malaugurata comparsa due insetti, contro i quali fino ad ora la scienza e l'entomologia non hanno trovato rimedi abbastanza energici ed efficaci. Uno è il *Synoxylon muricatum* della famiglia delle *apate*, il quale, penetrando nel tralcio delle vite, vi pratica una galleria fra la corteccia ed il midollo, e più propriamente intorno al nodo ove esiste la gemma, per cui la parte superiore del tralcio, essendo impossibilitata a ricevere gli umori plastici ascendenti, inaridisce e ben presto muore. Di cotale gallerie se ne incontrano persino 3 a 4 nel medesimo tralcio, ed il danno è assai rilevante.

Ma jattura ancor molto più rilevante è prodotta da un bruco denominato *Agrotis Aquilina*, chiamato anche *Brucis vilis*, *Gatta Cipollare*, *Camporajola*, *Verme grigio*, ecc. che è un *lepidottero*. Questo dalle ore 9 alle 12 di sera distrugge inesorabilmente le gemme ed i teneri pampini della vite, per cui passando da uno in altro tralcio si calcola che un solo *Agrotis* possa distruggere il prodotto di un ettaro di vite in un lavoro di 6 notti!

Quasi tutti i Comuni vitiferi di quella provincia ne sono colpiti, ed i viticoltori non hanno altro rimedio, che di farne assidua caccia di notte tempo, muniti di lanterne. E ben fanno, perchè in tal modo se ne diminuirà certamente la produzione per il prossimo venturo anno.

## FATTI VARI

**A proposito di Costituzione in Russia.** Fa il giro dei circoli diplomatici la seguente narrazione di un Principe che assistette ai funerali di Alessandro II: «Essendosi parlato, in presenza di Alessandro III di una Costituzione russa, lo Czar balzò in piedi fremendo, e disse: «Perchè vi sono io allora?» Gli si rispose che un Parlamento lo esonererebbe di parte soltanto del governo; lo Czar uscì battendo di malumore la porta».

## ULTIMO CORRIERE

Corre voce che nell'ultimo colloquio del bey col console Roustan, vi sia stato uno scambio di parole assai gravi.

Pare che da indi in poi le loro relazioni siano peggiorate di molto.

La popolazione è assai inquieta. L'ansietà è generale fra gli europei.

Secondo un dispaccio particolare da Tunisi, l'italiano Panariello, il solo europeo, dicono i giornali francesi, che abbia accesso fra i Comiri, dei quali, come pretendono i detti giornali, sarebbe il banchiere e l'uomo d'affari, continuerebbe ad affermare che le tribù delle montagne lascierebbero entrare le truppe francesi nel territorio tunisino senza tirare un solo colpo di fucile.

Le truppe francesi avrebbero già occupato l'isola di Tabarca.

L'Intransigeant dice che i ministri ed i più alti funzionari russi sono stati informati dal Comitato esecutivo nihilista che lo Czar sarà messo a morte fra breve. Sarebbe la risposta all'esecuzione dei cinque regicidi.

Anche il Senato è convocato per il giorno 28 corrente, per udire le comunicazioni del Governo.

L'on. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sullo scioglimento della crisi.

L'ambasciatore spagnolo ha presentato ieri al Re le sue credenziali.

## TELEGRAMMI

**Budapest, 21.** Si telegrafa da Werschetz l'arresto ieri avvenuto di 52 falsificatori di banconote. Furono trovati sotto l'altare nella cappella del cimitero tre torchi, parecchie banconote da 10 fiorini già finite e numerose bianchette per Note di Banca impresse ad acqua.

**Tunisi, 21.** Il console francese scrisse al Bey che esso e il suo primo ministro saranno i soli responsabili qualora un solo francese od uno straniero dovesse versare una goccia di sangue.

**Atene, 21.** Comanduros, ricevendo ieri la Nota collettiva, esprime il suo rammarico perchè in essa si passa sotto silenzio l'appello contenuto nella risposta greca alla giustizia della Potenza circa il destino dei greci non compresi nel territorio ceduto, e si riservò di rispondere per iscritto alla Nota collettiva. Gennadius è partito per Costantinopoli a sostituire Conduriot's nel posto d'incarico d'affari.

**Nizza, 21.** Al ponte Bragne presso Antibio furono trovati, immersi nell'acqua, fucili, coltelli, polvere da sparo ed una cassa sigillata, nella quale si suppone siano materie esplodenti. Si è aperta una inchiesta.

**Parigi, 20.** Il Temps, parlando del ritorno del gabinetto Cairoli, crede desiderabile che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni, e non tema professare le vedute assennate e moderate che non esitiamo ad attribuirgli; nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi.

La Sicilia non è lontana da Tunisi, ma l'Algeria è limitrofa.

Gli italiani hanno interessi commerciali a Tunisi, ma noi ne abbiamo altrettanti, abbiamo inoltre interessi politici.

Ci vengono attribuiti progetti di annessione o di protettorato; vero è che esigiamo il mantenimento dello stato delle cose che si è formato gradatamente colla forza delle cose da 50 anni e cui la Francia non può rinunciare ad alcun prezzo.

Ecco ciò che vorremmo vedere che il gabinetto italiano proclamasse.

Sarebbero facili dimostrare che la preponderanza della Francia a Tunisi è puramente una questione di geografia e che l'estensione della influenza non potrà che recare profitto agli interessi materiali dell'Italia. (17)

Il dispaccio da Costantinopoli che annunzia la possibilità della destituzione del Bey con Kereddine per successore produsse grande emozione nel Governo tunisino.

Dicesi che Mustafa sia dimissionario, e avrebbe di già spedito a Malta i suoi tesori.

**Atene, 20.** I Ministri esteri riuniti oggi nella nuova Nota collettiva.

Questa, che fu quindi consegnata a Comanduros, è concepita in questi termini: le Potenze presero nota con soddisfazione della risposta del Governo greco, diedero istruzioni ai loro ambasciatori di Costantinopoli per intendersi colla Porta nello sgombero dei territori ceduti affinché la Grecia li occupi al più presto possibile.

**Londra, 21.** Lo Standard ha da Pietroburgo: L'Ukase che accorderà grandi concessioni ai contadini uscirà il 29 corrente.

La squadra inglese di riserva andrà in giugno, nelle acque di Pietroburgo.

**Bukarest, 21.** È giunto Demetrio Bratiano.

Credesi che si farà oggi un Ministero.

## ULTIMI

Roma, 31 Il Re ricevette De Mazo

ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

**Tunisi, 21.** La notizia della Francia che la Società Rubattino si sia incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri partì dalla Goletta le corvette americane.

Fino a stamane nulla di nuovo.

**Roma, 21.** Il Diritto dice: Non si hanno notizie da Costantinopoli, nè da Tunisi confermando quelle di Parigi circa la possibile destituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

**Roma, 21.** Il Diritto, riferendosi all'articolo del Temps, dice: contenti che il Temps torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di protettorato.

Escluso ciò, nulla certo è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, a parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idee già altre volte manifestate alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei propri interessi, non ha mai voluto sconosciuto quegli degli altri.

Essa non ha mai voluto ignorare l'irrecusabile principio, secondo il quale, nella lotta di interessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmente riconoscere.

Ad assicurarla e farla legittima una sola condizione è indispensabile, la libera concorrenza.

Il Temps guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della legittima difesa proporzionata all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Nè in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senno, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Ci sono garanzie da parte del Governo francese, le sue formali dichiarazioni, e il senso stesso della propria responsabilità, che nei rapporti internazionali suoi essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci piace presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il Temps non esita ad attribuire al gabinetto Cairoli.

**Roma, 21.** Il Popolo Romano rispondendo al Temps dice che l'Italia ha piena fede nella parola del Governo francese, come lo dimostrò col suo contegno amichevole e poichè non trattasi nè di annessione, nè di protettorato, trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perchè maggiori pare gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno ributtante alle giustificate richieste della Francia.

Parlando della preponderanza, osserva che questa può benissimo esistere senz'altro sia esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma, 22.** Il Ministero si presenterà tale e quale alla Camera, essendo smentite tutte le voci di rimasti o cambiamenti. Si ritiene certo che, sentita la esposizione del programma ministeriale, che il Presidente del Consiglio farà nella prima seduta della Camera, i Dissidenti daranno il loro appoggio al Ministero, essendo quel programma conforme alle tradizioni ed alle esigenze del Partito.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Trieste, 21.** Arrivarono 250 quintali Dalmazia. Affari nulli.

**Zucchero.** Trieste, 21. Mercato fermo a prezzi invariati.

## DISPACCI DI BORSA

**Firenze, 21 aprile.**  
Nap. d'oro 20.51 Fer. M. (con). 473.—  
Londra 3 mesi 25.65 Obbligazioni —  
Francese 102.30 Banca To. (n°) —  
Prest. Naz. 1866 — Cred. it. Mob. 917.—  
Az. Tab. (num.) — Rend. italiana 92.42  
Az. Naz. Banca —

**Vienna, 21 aprile.**  
Mobiliare 318.75 Cambio Parigi 46.60  
Lombardo 112.50 id. Londra 118.10  
Ferr. Stato 308.50 Austriaca 78.20  
Banca nazionale 827.— Metal al 5 qto —  
Banca Anglo aus. — Pr. 1866 (Lotti) —  
Napoleoni d'oro 933.12

**Londra, 21 aprile.**  
Inglese 100.13/16 Spagnuolo 21.78  
Italiano 89.1/8 Turco 15.1/8

**Berlino, 21 aprile.**  
Mobiliare 552.50 Lombardo 193.50  
Austriache 535.— Italiane 89.75

**Parigi, 21 aprile.**  
Rendita 3 qto 83.— Obbligazioni —  
id. 5 qto 119.97 Londra 25.32  
Rend. ital. 99.80 Italia 2.1/2  
Ferr. Lomb. — Inglese 100.13/16  
V. Em. — Rendita Turca 15.—  
Romane 138.—

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna, 22 aprile (chiusura).**  
Londra 118.05 — Arg. — — Nap. 933

**Milano, 22 aprile.**  
Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.52

**Venezia, 21 aprile.**  
Rendita pronta 92.50 per fine corr. 92.50  
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.30

**Valute**  
Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48  
Banconote austriache 218.75 a 219.25  
Fior. austr. d'arg. 2.18 a 2.19

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.  
21 aprile 1881 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p.  
Barometrid. a 0°  
alto m. 116.01 sul  
liv. del mare m.m. 738.5 738.7 740.4  
Umidità relativa 77 68 83  
Stato del Cielo coperto coperto piovoso  
Acqua cadente 24.0 0.4 5.5  
Vento (direz. E E E calma  
vel. c. 5 6 0  
Termometro cent. 7.8 9.9 8.7  
Temperatura massima 10.1  
Temperatura minima 4.9  
Temperatura minima d'arg. 3.4

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

## 8,820,000

Sono i pori che si trovano alla superficie della pelle d'una persona di media statura, così almeno riporta Bird contati da Wilson Erasmus (chi non credesse, potrebbe riscontrarsi). Del resto uno più o uno meno lasciamo passare. Andiamo a vedere invece come funzionano nel corpo umano. Il loro lavoro chiamasi *esalazione cutanea*, in altri termini sono tanti conduttori di acqua acida salina e odorante che dicesi sudore. Da questo possente mezzo dipende la depurazione del sangue. Ostruiti questi conduttori, varie malattie padroneggiano nel corpo umano. Il *decotto fiori salsapariglia* e *Joduro di potassa* ha la proprietà di tenere aperta questa somma infinita di pori.

Passati quattro giorni di cura, si sentono i benefici.

Preparato dal chimico A. Zanatta, Bologna, Via Cavaliere n. 4.

Costa per un mese lire 12.50 franco a domicilio tre bottiglie. Per informazioni e spedizioni al sig. MINISINI FRANCESCO, o richiama con vaglia.

## Lezioni di pianoforte

La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Barei in Via Cavour.

## DA VENDERSI

## UN BIGLIARDO

completo della rinomata fabbrica Luraschi di Milano.

Rivolgersi in Piazza S. Giacomo numero 10.

## A V V I S O

Il sottoscritto *Fabbricatore di polveri da caccia e mina e deposito di micie di sicurezza, dinamite ecc.*, pregiati avvertire che nel p. v. maggio trasporterà il suo recapito in Via della R. Prefettura N. 14. Continua inoltre la sua Rivendita al minuto anche in Via Aquileja N. 19.

Riservando per lettere, telegrammi e commissioni il suo recapito in Via della R. Prefettura.

Lorenzo Muccioli.

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini in Mercatovechio. 6

## GRANDE LOTTERIA

DELLA

## ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

## PREMI PRINCIPALI

cinque premi del complessivo valore di Lire 300,000 Oro

1° premio del varole di L. 100.000 oro  
2° » » » 80.000 »  
3° » » » 60.000 »  
4° » » » 40.000 »  
5° » » » 20.000 »

poi altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli espositori.

In tutto premi

per it. lire 700.000

Prezzo di ogni biglietto lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obblieghi in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in Provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in Provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Obblieghi in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre Case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

## Avviso interessante

Fuori porta Poscolle al magazzino nel locale *Giacomelli* trovansi fagioli della Carnia.

Prima qualità al chil. cent. 32

Seconda » » » 28

Comuni » » » 20

Sulla porta non si paga

più dazio.

## AZIENDA ASSICURATRICE

Compagnia a premio fisso fondata nel 27 novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1° aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'«Azienda Assicuratrice» per le sue miti tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppa già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore al cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendi, dello scoppio del Gas, del Fulmine e delle caldaje a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquinamento.

Aprile 1881.

La Direzione Divisionale Veneta.

Rappresentata in Udine dal sig. LUIGI LOCATELLI, via Cusignacco N. 15.

## FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

## ORARIO della FERROVIA

### ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.

### PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.  
ore 2.50 ant.

### ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

### PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.  
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

### ARRIVI DA PONTREBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. dir.

### PARTENZE PER PONTREBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

## AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE  
Via Fontana, N. 10. Via Aquileja, N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione  
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

## PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## Montevideo e Buenos-Ayres

22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.  
3 Maggio » » SUD-AMERICA.

## PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA  
1 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci per passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste « **PILLOLE SPECIFICHE** » contro le **BLENNORRAGIE** si **RECENTI** che **CRONICHE** nonché **Specifiche per FACILITARE LE URINE**, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE

**Dott. LUIGI PORTA**

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattano qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le **BLENNORRAGIE** si **recenti** che **croniche**, ed in molti casi, **catarrhi** e **restringimenti uretrali**, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza S. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96; Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## UDINE

**MARCO BARDUSCO**

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

## DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

## PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE  
Via della  
Posta n. 24  
**BIBLIOTECA CIRCOLANTE**  
UDINE  
Via della  
Posta n. 24

Sceila raccolta di libri di dilettabili letture, nonché di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie, man mano che vengono pubblicate.  
L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese  
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)  
Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita a L. una al cento e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione.  
Carte e cartoncini finissimi.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

**MARIO BERLETTI**

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI